

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI BOLLENGO
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO



**LAVORI DI NUOVA COSTRUZIONE PONTE IN VIA G. CERESA
ROSSETTO SUL RIO MORTO**

PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTO:

Dr Ing. Claudio FERRO
Corso Vittorio Emanuele II n. 100 - 10121 TORINO
Cell. 349/4011069 Email: claudiof2004@libero.it

OGGETTO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ELABORATO:

E-C

.

DATA:
Gennaio 2022

AGG.

ALLEGATO D

(di cui all'art. 8, comma 1, D.P.R. n. 31/2017) – Allegato B – B.28 Realizzazione di ponticelli di attraversamento di corsi d'acqua, o tombinamento parziale dei medesimi, limitatamente al tratto necessario per dare accesso ad edifici esistenti o a fondi agricoli interclusi; riapertura di tratti tombinati di corsi d'acqua

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

1. RICHIEDENTE ⁽¹⁾ Comune di Bollengo, Piazza Statuto n. 1 – 10012 – Bollengo (TO).

☐ persona fisica ☐ società ☐ impresa ☒ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO ⁽²⁾: B.28. realizzazione di ponticelli di attraversamento di corsi d'acqua, o tombinamento parziale dei medesimi, limitatamente al tratto necessario per dare accesso ad edifici esistenti o a fondi agricoli interclusi; riapertura di tratti tombinati di corsi d'acqua

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

☐ temporaneo
☒ permanente

5. DESTINAZIONE D'USO

☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo ☐ commerciale/direzionale
☒ alveo di corso d'acqua

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

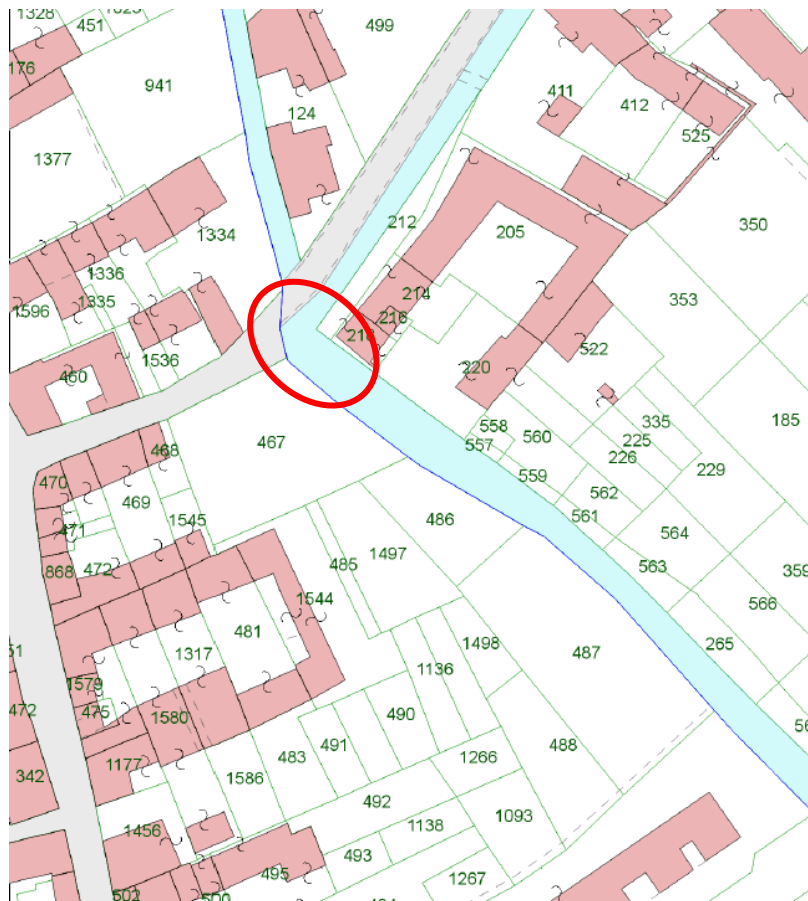
☐ centro o nucleo storico ☒ area urbana ☐ area periurbana ☐ insediamento rurale (sparso e nucleo)
☐ area agricola ☐ area naturale ☐ area boscata ☒ ambito fluviale ☐ ambitolacustre
☐ altro

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

☒ pianura ☐ versante ☐ crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)
☐ altopiano/promontorio ☐ costa (bassa/alta) ☐ altro

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

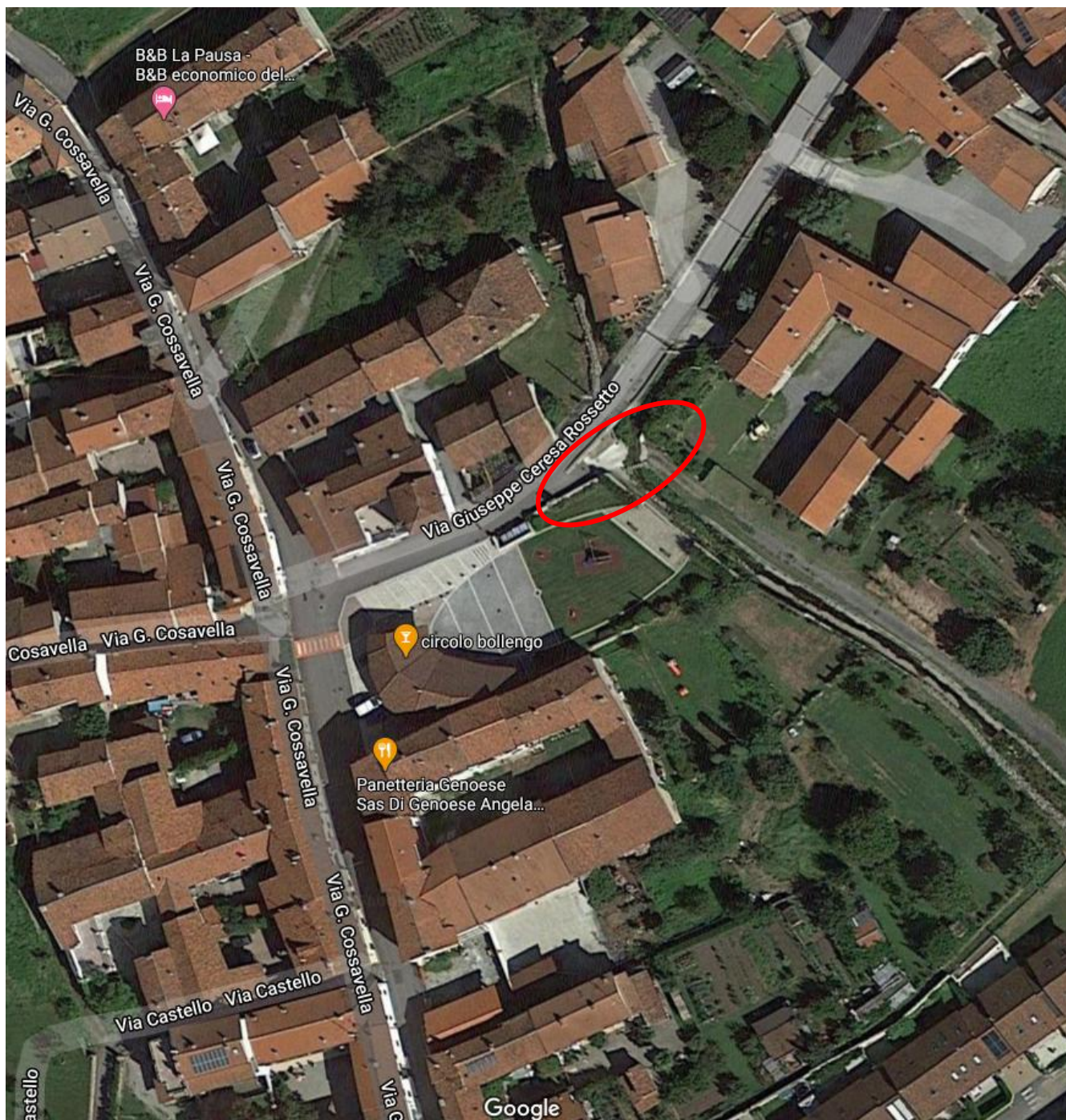
a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO



Estratto catastale Foglio n.7 con individuazione area dell'intervento.



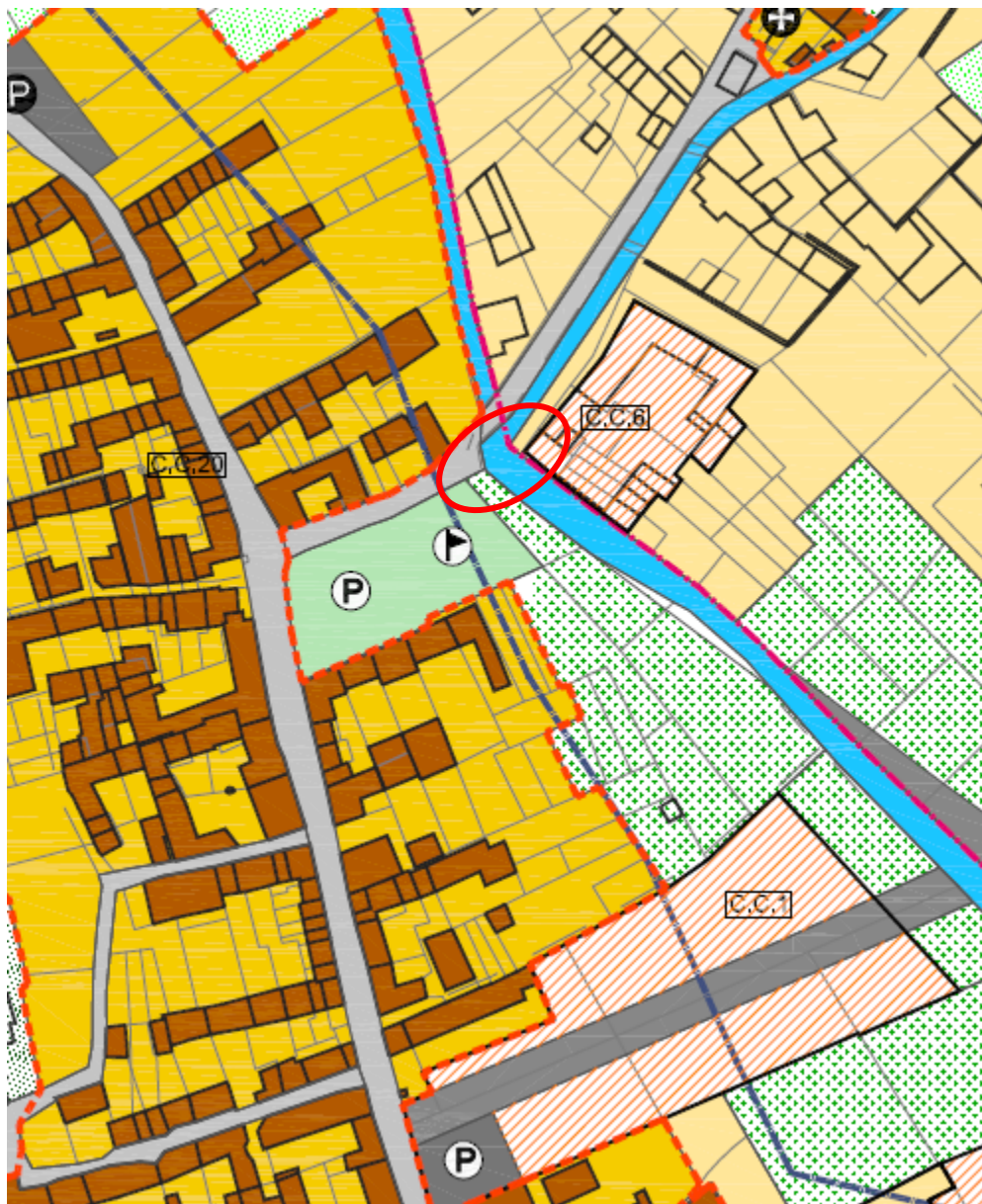
Estratto della CTR con indicata l'area in esame.



Ortofoto con indicata l'area in esame.

L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;



Estratto di P.R.G.C. del comune di Bollengo

Zona di intervento via C. Rossetto sul rio Morto

Aree di completamento (AC) - Art. 44



Aree libere interstiziali - Art. 45



Vincolo Paesaggistico-Ambientale
Legge 42/2004 (Ex D.M. 01/08/1985)



c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme. ⁽³⁾

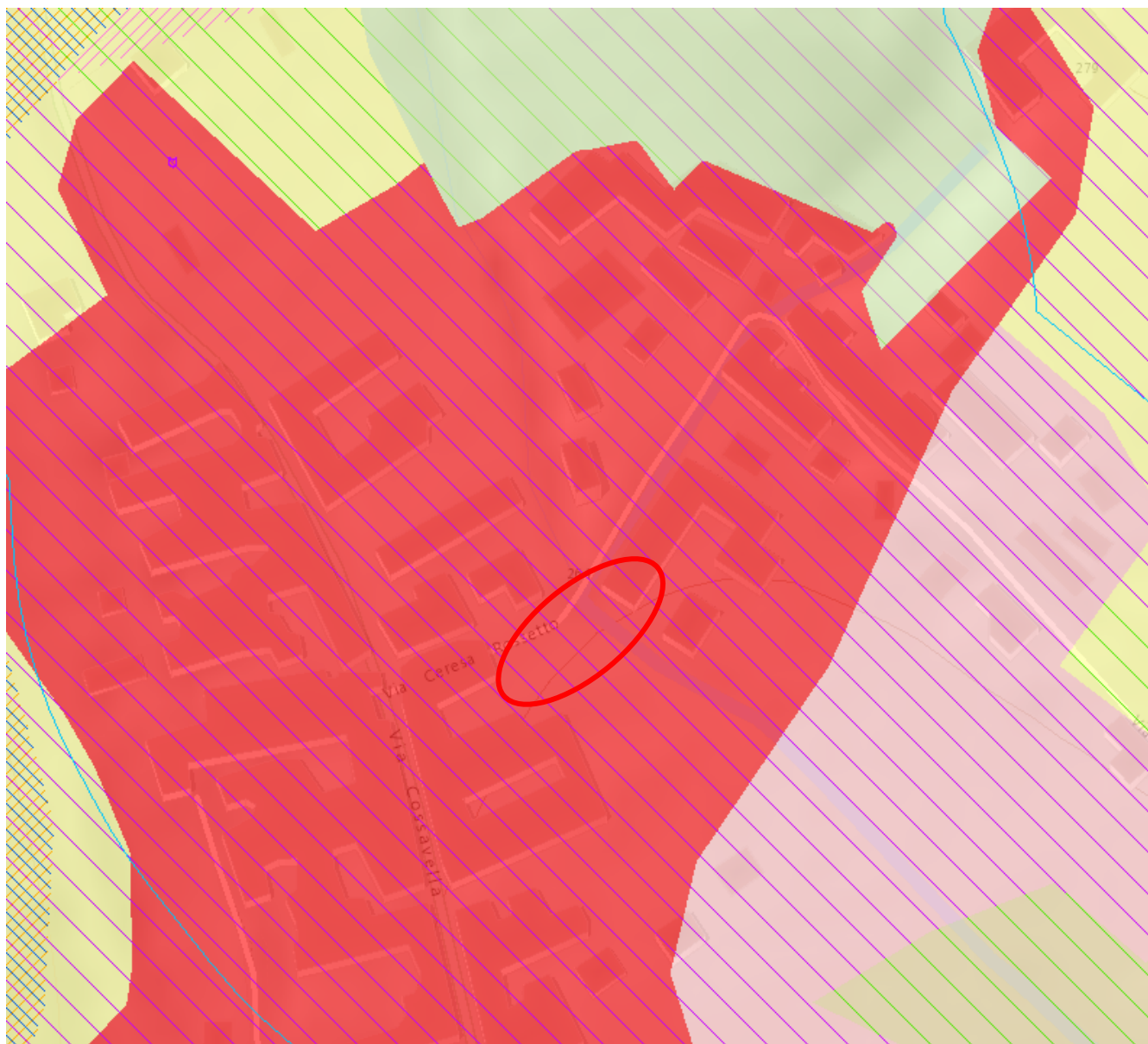
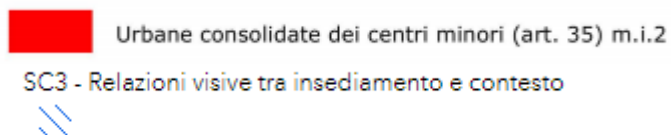


Tavola 4 “ Componenti paesaggistiche” del PPR (Piano Paesaggistico Regionale) del Piemonte

Zona di intervento rio Morto via C. Rossetto.



Articolo 35. Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2. 3)

- m.i. 1: tessuti urbani consolidati dei centri maggiori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite);
- m.i. 2: tessuti urbani consolidati dei centri minori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite);
- m.i.3 : tessuti urbani esterni ai centri (costituito da zone compiutamente urbanizzate in continuum con m.i. 1 o m.i. 2).

Indirizzi

comma 3

I piani locali garantiscono, anche in coerenza con l'articolo 24, comma 5:

- a. il potenziamento degli spazi a verde e delle loro connessioni con elementi vegetali esistenti, nonché il miglioramento della fruizione anche attraverso sistemi di mobilità sostenibile e di regolazione dell'accessibilità;
- b. il potenziamento della rete degli spazi pubblici, a partire da quelli riconosciuti storicamente, anche con la riorganizzazione del sistema dei servizi, delle funzioni centrali e dei luoghi destinati all'incontro, con il coinvolgimento delle aree verdi, la formazione di fronti e di segni di rilevanza urbana.

comma 4

I piani locali disciplinano, con riferimento ai tessuti urbani esterni ai centri (m.i. 3), eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34 comma 5.

Direttive

comma 5

I piani locali garantiscono il mantenimento e la valorizzazione del disegno originario d'impianto e degli elementi edilizi caratterizzanti, con particolare riferimento alle parti di città precedenti al 1950 connotate da trasformazioni urbanistiche a progetto unitario; inoltre verificano e precisano la delimitazione delle aree interessate dalle m.i. 1, 2 e 3, tenendo conto anche dei seguenti parametri:

- a. presenza nelle carte IGM 1881-1924 della Carta Topografica d'Italia alla scala 1:25.000;
- b. dotazione di spazi pubblici fruibili con continuità per i centri dei nuclei maggiori;
- c. prevalenza di tipologie edilizie e di impianto di carattere extragricolo.



Ambito 28 : Eporediese

Unità: Serra e piede tra Burolo e Piverone

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Le fotografie di seguito riportate permettono una vista al dettaglio della zona d'intervento (via C. Rossetto sul rio Morto) dalle quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto in cui si opera.

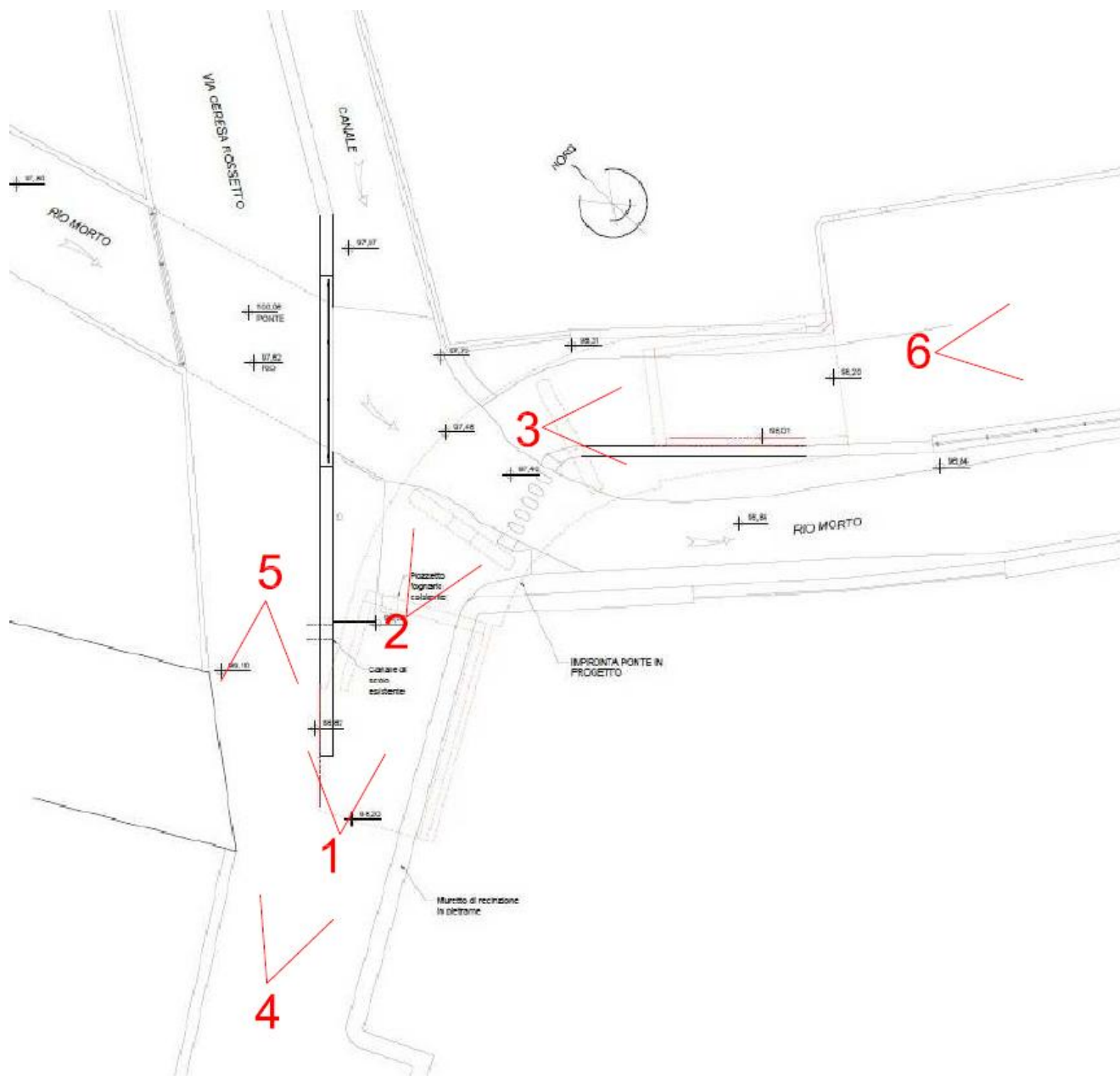




Foto 1



Foto 2



Foto 3

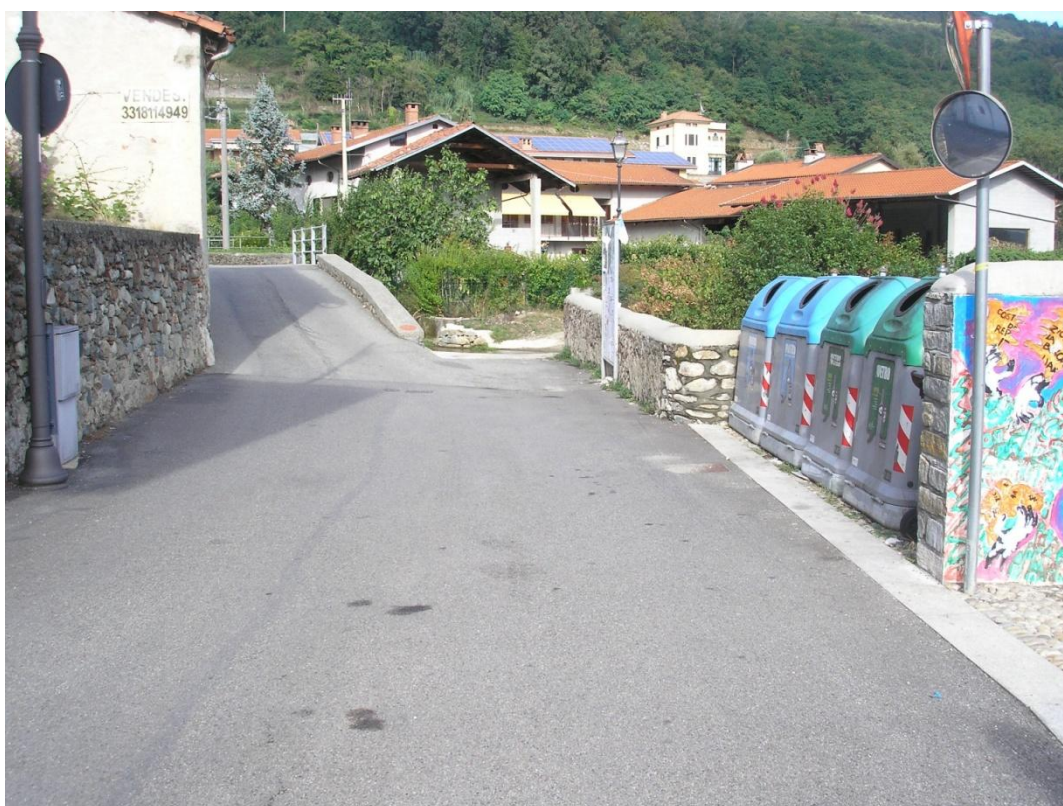


Foto 4



Foto 5



Foto 6

10.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 - 157 D.lgs 42/04)

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

☐ a) cose immobili ☐ b) ville,giardini, parchi ☐ c) complessi di cose immobili ☐ d) bellezze panoramiche
estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

.....
.....
.....
.....

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04)

- ☐ a) territori costieri ☐ b) territori conterminiai laghi ☒ c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
☐ d) montagne sup. 1200/1600 m ☐ e) ghiacciai e circhi glaciali ☐ f) parchi e riserve
☐ g) territori coperti da foreste e boschi ☐ h) università agrarie e usi civici ☐ i) zone umide
☐ l) vulcani ☐ m) zone di interesse archeologico

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO: ⁽⁴⁾

L'area oggetto dell'intervento è caratterizzata da un alveo torrentizio nel comune di Bollengo a ridosso del concentrico dove scorre il rio Morto.

La zona si trova lungo via G. Ceresa Rossetto subito dopo una piazza con annessa un' area gioco. L'area è fortemente urbanizzata con la presenza di civili abitazioni tutto intorno alla zona in cui verrà realizzato il ponte stradale.

In questa zona dove transita il rio Morto vi è la presenza di un guado che collega il centro abitato con la zona al di là del rio abitata e verso la sponda sinistra del rio stesso.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: ⁽⁵⁾

Il ponticello verrà realizzato con una struttura in cemento armato prevista su spalle in c.a. rispettivamente di spessore cm 40 e cm 50 che reggono una soletta piena centrale di lunghezza m 4,60 e due solette laterali inclinate a rampe sempre in c.a. rispettivamente di lunghezza m 2,76 e m 2,785 a cui si accederà mediante due terrapieni inclinati, protetti da solette in c.a spessore cm 20, delimitati da muri andatori su entrambi i lati. La larghezza media della soletta leggermente inclinata trasversalmente sarà di circa m 4,90 con nella parte verso valle una canaletta in c.a. per la raccolta dell'acqua meteorica e con barriere di protezione stradale su entrambi i lati.

Le fondazioni saranno ad una profondità tale da garantire la stabilità richiesta dallo studio geotecnico sempre in c.a., mentre l'alveo del rio verrà protetto con massi intasati in cls a garantire la stabilità e la necessaria scabrezza del fondo. Superiormente le solette saranno protette da un'impermeabilizzazione con successiva stesura di uno strato di binder di cm 5 e di tappeto di cm 4, mentre le strutture in elevazione e le altre parti a vista saranno verniciate e protette con prodotti idonei.

Verranno anche completate tutte le opere collaterali relative ai sottoservizi presenti in particolare la condotta dell'acquedotto che sarà spostata in modo da non interferire con la nuova costruzione oltre alla condotta fognaria spostando i pozzetti e potenziando la tubazione stessa con un diametro maggiore fino alla confluenza della condotta esistente sulla via G. Cossavella compreso opere varie di asfaltatura.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: ⁽⁶⁾

La principale conseguenza della realizzazione dell'opera sarà la realizzazione appunto di un ponte al posto del guado esistente.

L'opera è inserita in un contesto di miglioramento della viabilità e creazione di una nuova direttrice stradale da utilizzare in caso di necessità migliorandone la fruibilità soprattutto per i residenti.

Non verrà inoltre provocata alcuna alterazione all'ambiente circostante in quanto la zona risulta già essere antropizzata e quindi alla luce di quanto analizzato si ritiene di escludere effetti negativi sull'ambiente provocati dalla realizzazione degli interventi in progetto.

Alla luce di quanto analizzato si ritiene di escludere effetti negativi sull'ambiente provocati dalla realizzazione dell'intervento.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: ⁽⁷⁾

Dal punto di vista dell'impatto ambientale, l'intervento non comporterà particolari interferenze al contesto naturale in quanto l'entità e la posizione delle opere non è tale da turbare l'ambiente circostante.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Il progetto risulta conforme alla disciplina.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

.....

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE

- (1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.
- (2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.
- (3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici
- (4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento
- (5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento
- (6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
 - cromatismi dell'edificio;
 - rapporto vuoto/pieni;
 - sagoma;
 - volume;
 - caratteristiche architettoniche;
 - copertura;
 - pubblici accessi;
 - impermeabilizzazione del terreno;
 - movimenti di terreno/sbancamenti;
 - realizzazione di infrastrutture accessorie;
 - aumento superficie coperta;
 - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
 - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
 - interventi su elementi arborei e vegetazione
- (7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.